



ALL'OPERA
A destra
l'amministrato-
re
delegato
della società
Teem
Stefano Maullu
A sinistra
lavori in corso

MELZO STEFANO MAULLU: CI AGGIUDICHEREMO IL FINANZIAMENTO DI ROMA

Teem, cantieri (e soldi) a regime

In arrivo prestito-ponte da pool di banche: entra Unicredit

di MONICA AUTUNNO

— MELZO —

TEEM. «closing finanziario» da sigillare con un ok entro il 31 dicembre e cronoprogramma lavori da rispettare al millimetro. Questi sono i patti con Roma, per aggiudicarsi il già erogato contributo pubblico da 330 milioni di euro, oro puro per il complicato salvadanaio della **tan- genziale est esterna.**

Nulla da stupirsi se gli incontri con investitori e soggetti promotori si susseguono quasi quotidiani, e se i lavori, ormai partiti a pieno regime nei tre lotti, proseguono a marce forzate: in primis nel lotto centrale, quello melzese **dell'Arco-Te-em** che va finito e impacchettato entro e non oltre il maggio del 2014.

«Nessun problema - così l'Ad Stefano Maullu in un incontro milanese nella giornata di ieri, convocato proprio per il-

lustrare i dettagli dell'ultimo "riequilibrio economico" - . Posso dire con soddisfazione che abbiamo ogni carta in regola per aggiudicarci il finanziamento erogato con il Decreto del Fare. Il closing finanziario avverrà nei tempi stabiliti, il

SUL TERRITORIO

**«Il cronoprogramma è rispettato
E in caso di problemi
ci confronteremo con gli enti locali»**

pool di banche che ci sostiene conferma la sua fiducia e cresce: il recente ingresso di Unicredit è una ulteriore garanzia».

CANTIERI a pieno regime: «Perfettamente in linea con il cronoprogramma. Non ci risultano problemi, ma siamo a disposizione di istituzioni e amministrazione

ni locali per discuterne e risolverli. In quest'ottica, nei giorni scorsi, abbiamo partecipato all'incontro di Vizzolo».

Le voci di coperta corta si sono susseguite insistenti. «L'incontro odierno è appunto per riconfermare che i conti tornano, e che siamo pronti a ultimare una tangenziale strategica in vista dell'Expo, nei tempi e con le caratteristiche previste». In una tabella i dettagli del piano economico finanziario, rimesso a punto in un luglio di fuoco: i primi del mese il completamento del capitale sociale portato a 220 milioni di euro; poi il riequilibrio alla luce del contributo pubblico da 330 milioni, e un ulteriore aumento di capitale, portato nei giorni scorsi a 245 milioni. In ottobre scatterà il secondo prestito ponte delle banche investitrici.

L'investimento totale, 1.500 milioni di euro circa, include anche 300 milioni da investire in opere connesse e interventi di mitigazione ambientale.

monica.autunno@ilgiorno.net

